**CONSIGLIO PASTORALE - PARROCCHIA DI CONCOREZZO**

**Gruppo “Comunità e Chiesa”**

4 marzo 2020

*La coralità del cammino di un popolo**è**più efficace dell’originalità di ciascuno, quindi, mettiamo insieme tutte le nostre forze per costruire un cammino comune.* (Mons. Delpini – 8 settembre 2019)

La **lettera del Consiglio Pastorale CRISTO VIVE IN NOI al punto 2** dice: *“Occorre uno sguardo ampio capace di abbracciare l’orizzonte della Chiesa del territorio (la Parrocchia, il Decanato), del Vescovo e del suo magistero (la Diocesi).”*

Per la riflessione sul tema proposto sono stati utilizzati questi documenti:

* Commissione del Consiglio pastorale diocesano per il rinnovamento del consiglio decanale

(C. P. D. XIV sessione – 22-23 febbraio 2020)

* Sinodo diocesano “Chiesa dalle genti”

***Spunti di riflessione***

Papa Francesco, nel discorso alla Chiesa italiana a Firenze nel 2015, ha affermato:

“ *Si può dire che oggi* ***non viviamo un’epoca di cambiamento quanto un cambiamento d’epoca****. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove…. Questo nostro tempo richiede di* ***vivere i problemi come sfide e non come ostacoli***”. E nell’Evangelii Gaudium dice: “ ***La riforma delle strutture****, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e* ***favorisca*** *così* ***la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia****.”*

Si intuisce che la Chiesa sta cambiando perché cambia il mondo, perché cambiano i cristiani, perché la missione di sempre si confronta con scenari nuovi, con interlocutori diversi. E’ evidente il cambiamento ecclesiale e sociale in corso, insieme alla modificazione della natura del territorio. Rispetto all’introduzione del decanato nel 1972 i cambiamenti avvenuti sono stati radicali. Siamo diventati una minoranza, a fronte di una maggioranza che mostra di non dimenticare qualche tradizione (la Messa di Natale e Pasqua, le processioni, la richiesta dei sacramenti in alcuni momenti della vita) e di continuare a formulare richieste e apprezzamenti per interventi caritativi o sociali, ma fondamentalmente estranea alla vita ordinaria della comunità. Al contrario è cresciuto il numero delle persone per le quali non funziona più il sistema della “convocazione”, e ciò richiede di entrare con coraggio nell’ottica della “chiesa in uscita”.

Inoltre è avvenuta una reale modifica del concetto di territorio. Possiamo leggere questo avvenimento seguendo due linee di osservazione:

* *una più spaziale* che rileva come i territori si ampliano (distretti scolastici e sanitari, zone industriali e commerciali) mettendo in evidenza percorsi di mobilità nella vita quotidiana;
* *una più culturale* che da vita a nuove forme di socialità e di legami tra le persone (mondo legato al digitale).

Il primo passo per superare il confine della comunità parrocchiale è l’apertura al decanato che deve assumere quelle iniziative pastorali che, pur potendo essere promosse senza difficoltà dalle singole parrocchie, trovano nella dimensione decanale un respiro più ampio e maggiormente ecclesiale. Si tratta di elaborare criteri comuni, di costruire una mentalità pastorale comune. Il decanato deve essere luogo di ascolto e di confronto con le altre istituzioni ( mondo del lavoro, della scuola, dei servizi alle persone, della salute, dello sport, della pubblica amministrazione…) raccogliendo e facendo sintesi delle esperienze presenti sul territorio. Inoltre mettendo in pratica quanto suggerito dal Documento “ Chiesa dalle genti” il decanato non può non ascoltare la voce di quanti chiedono accoglienza, riconoscimento, solidarietà, giustizia, partecipazione; dovrà poi impegnarsi a organizzare momenti di sensibilizzazione e di prima formazione alla politica. Il decanato riuscirà a mostrare la sua potenzialità nella misura in cui sarà in grado di mettere in evidenza la multiforme composizione della Chiesa ambrosiana favorendo la crescita di sinergie tra le parrocchie e le comunità pastorali.

Possiamo quindi dire che il legame col decanato non può che essere inserito nello sguardo della “Chiesa dalle genti” che la nostra diocesi ha scelto come suo affinché la comunità dei credenti sappia riconoscersi con consapevolezza e verità come Chiesa radunata dall’amore del Signore che attira tutti a sé.

***Alcuni dati per capire la realtà dell’Arcidiocesi ambrosiana***

La Diocesi: 1104 parrocchie, 7 zone pastorali, 73 decanati, 5.512.000 abitanti di cui 5.030.000 battezzati.

Il Decanato di Vimercate: 29 parrocchie, suddivise in 7 comunità pastorali e 1 parrocchia, 19 comuni con 160.000 abitanti.

***Appartenere ad una comunità e alla Chiesa***

L’oggetto principale della riflessione trascende i confini territoriali e verte sul trovare insieme le ragioni e gli ambiti di una proficua partecipazione alla vita della Chiesa nel territorio (decanato, diocesi…).

E’ importante in quest’ottica arrivare ad avere uno sguardo ampio, capace di abbracciare l’orizzonte della chiesa tutta, a partire dal nostro decanato e dalla nostra diocesi, sia come orizzonte di pensiero, sia come impegno concreto.

Il pastore che ci guida in questo cammino è il nostro Vescovo, che indica una direzione, un cammino.

Come possiamo andare in questa direzione di apertura, che permette nuova linfa alla nostra fede?

Vorremmo sollecitare la riflessione su tre livelli:

1. **Consapevolezza**

Far in modo che tutti i fedeli possano venire a conoscenza del fatto che ci sono iniziative o proposte di spessore organizzate fuori dai confini della Parrocchia; far in modo che tutti ne prendano coscienza:

* a livello di importanza, in modo che siano viste come esperienze arricchenti per la nostra fede e la nostra vita
* a livello di date concrete (mettendone avviso sul sito della parrocchia, con link alle varie iniziative o ai vari percorsi decanali o diocesane)

1. **Attenzione**

Accompagnare i fedeli (tutti, non solo gruppi/realtà incontrati) a dare la giusta attenzione alle proposte decanali/diocesane, che possono davvero far aprire lo sguardo e far interrogare ognuno sul proprio vissuto.

1. **Partecipazione**

Stimolare l’effettiva partecipazione (o anche collaborazione) alle iniziative, sia a livello personale sia a livello dei singoli gruppi.

***Proposte***

* Un’idea semplice ma efficace: sostituire mensilmente uno degli incontri dei gruppi (es. catechismo, Caritas, oratorio, coro, csi…) con uno decanale/diocesano, in modo da aprire lo sguardo e guardare l’altro con stima.
* Pubblicare sul calendario parrocchiale gli eventi significativi che si svolgono in decanato, inserirli negli avvisi parrocchiali domenicali e sollecitarne la partecipazione.
* Non dimenticare l’apertura verso la società civile: siamo una parrocchia, una città, un territorio.